



Una gazzella dei carabinieri impegnata nelle normali attività di controllo

## Fermati due sloveni con eroina e marijuana

Continua incessante l'attività di controllo dei carabinieri della compagnia di Gorizia finalizzata alla prevenzione e alla repressione del possesso di sostanze stupefacenti e dei connessi reati in materia di spaccio di droga.

Nel primo caso i militari hanno controllato, in via Montesanto, una Citroen C2 condotta da S.O., 32enne cittadina slovena che, alla normale richiesta di esibizione documenti,

ha manifestato un nervosismo eccessivo stante l'assoluta routine del controllo. Condotta al comando provinciale la giovane slovena è stata trovata in possesso di qualche grammo di eroina per uso personale che veniva immediatamente sequestrato. Il secondo episodio, molto simile al primo, ha visto come protagonista - in negativo - un altro cittadino sloveno, B.V. classe '94, fermato a bordo della propria Renault 5 in via Grappatte: il conducente, incrociata la gazzella dei carabinieri, pur non procedendo a velocità particolarmente elevata, aveva ulteriormente rallentato, manovra insolita che aveva insospettito i militari dell'Arma i quali avevano proceduto a fermare il mezzo. Anche in questo caso il nervosismo del conducente ha suggerito alla pattuglia di approfondire il controllo all'esito del quale lo straniero veniva

trovato in possesso di una modica quantità di marijuana, anche in questo caso per uso personale.

Entrambi gli stranieri sono stati segnalati alla Prefettura e per qualche tempo non potranno nemmeno porsi alla guida visto che le rispettive patenti sono state ritirate. Gli episodi descritti non fanno emergere un quadro particolarmente preoccupante, ma è proprio il costante controllo da parte delle forze dell'ordine a prevenire degenerazioni della fenomenologia legata allo spaccio e al consumo di droga.

(fra.fa.)

# Galleria Bombi riaperta? Romoli possibilista

Il sindaco: «Studieremo i flussi di traffico ma non accetto si dia la colpa della crisi del commercio alla chiusura del tunnel»

di Francesco Fain

«Riaprire alle auto Galleria Bombi? Valuteremo i flussi del traffico. Io non ho mai avuto dogmi, a differenza di alcuni commercianti goriziani».

Ettore Romoli non chiude le porte alle richieste formulate ieri sulle pagine di questo giornale dal presidente mandamentale della Confcommercio Benedetto Kosic. L'intervento del sindaco non è *tranchant*, però qualche puntualizzazione forte e chiara la vuole fare. E non manca il risvolto polemico. «Una premessa è doverosa: rifiuto l'equazione secondo la quale il commercio rinasce a Gorizia se realizziamo più parcheggi e se riapriamo al traffico il tunnel. Mi sembra una visione sin troppo semplicistica e superficiale. Purtroppo, i problemi del commercio sono altri e la mancanza di idee è una delle questioni più pesanti sul tappeto: altro che posti-auto e Galleria Bombi...»

Romoli svela anche un aneddoto. «L'altra mattina, in concomitanza con il mercato degli ambulanti in centro, ho fatto una veloce verifica riguardo ai parcheggi: credetemi, ho trovato parecchi stalli vuoti in via Boccaccio e nelle vie immediatamente limitrofe. Dire che mancano parcheggi, mi sembra una falsità».



Una vecchia immagine di Galleria Bombi quando era ancora transitabile dalle auto (Archivio)

Su Galleria Bombi, invece, il sindaco non chiude alla richiesta della Confcommercio. «Anche se ogni decisione va presa nell'ambito di quello che sarà il nuovo Piano del traffico - aggiunge il primo cittadino - Devono essere attentamente studiati i flussi del traffico ed è ciò

che i tecnici stanno facendo in queste settimane. Torno, però, a ribadire un concetto: respingo recisamente le affermazioni secondo cui la crisi del commercio goriziano è motivata dalla presunta assenza di adeguati parcheggi e dalla chiusura al traffico veicolare della Gal-

leria Bombi. Non è così».

Quanto a piazza Vittoria perennemente vuota, Romoli ricorda che, nel passato, non è mai stato uno spazio affollato. «Andatevi a vedere le vecchie foto che periodicamente vengono postate sul profilo facebook "Sei di Gorizia se". Vedre-

## Rubata una Audi A4 Avant in via Rocca ma nessuno ha visto né sentito nulla



Furto d'auto l'altra sera in via Rocca a Gorizia. È sparita una Audi A4 Avant di colore grigio scuro dal valore commerciale di circa 40mila euro. Il possessore, un agente penitenziario in servizio nel carcere di via Barzellini, sostiene che il furto è avvenuto dalle 20.30 alle 23, ora in cui ha fatto la sgradata sorpresa in quanto stava per recarsi sul lavoro per il turno di notte. Sull'asfalto c'erano molti

frammenti del cristallo probabilmente della portiera anteriore sinistra. Nessuno nella via ha sentito o visto nulla. Denuncia presentata alla questura di Gorizia. Via Rocca è adeguatamente illuminata e pur essendo una via periferica assorbe un certo movimento. Eppure dei ladri alcuna traccia. L'appello del derubato rivolto alla cittadinanza è di alzare il livello di attenzione. I furti d'auto sono piuttosto rari a Gorizia ma l'aderenza della città alle vie dell'Est, sulle quali spariscono molte delle vetture rubate in Italia, non depone a favore dell'ottimismo per il ritrovamento dell'Audi.

te sempre piazza Vittoria vuota nel corso dei decenni. Non è un problema attuale, è sempre stato così».

Il sindaco rammenta, infine, l'importanza che avranno i fondi del Pisu per un rilancio concreto ed effettivo del commercio in città. «Si tratta di cifre no-

tevolissime che vanno a braccetto con gli altrettanto forti investimenti per rimettere in se-sto tutto il centro cittadino. L'Unione europea e il Comune la loro parte l'hanno fatta. Ora sta anche i commercianti darsi da fare...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNO ACCADEMICO 2015 - 2016

SCUOLA SUPERIORE QUADRIENNALE DI

# OSTEOPATIA

CENTRO STUDI SYNAPSY

BERGAMO - VIA MORONI, 25 - TEL. 035 259090 - ENTE RICONOSCIUTO DALL'A.O.B.I. - Associazione Osteopati d'Italia

IN PARTNERSHIP CON L'ISTITUTO

## S.C.S. A. VOLTA UDINE

V.le Ungheria, 22 - Tel. 0432 505985 - www.centrostudivolta.it

### SABATO 18 APRILE

ore 9.30

# OPEN DAY

Prenotazione consigliata al n. 0432 505268

rivolto a:

Ortopedici, Fisioterapisti,  
Laureati in Professioni Sanitarie e in Scienze Motorie  
Diplomati ISEF e Massofisioterapisti

## Petizione per il registro delle unioni civili

L'associazione radicale "Trasparenza è Partecipazione" di Gorizia, assieme al Circolo arcigay arcobaleno ed all'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar), promuove una raccolta firme per una petizione popolare, affinché il comune di Gorizia si doti di un registro delle unioni civili e sostenga le nuove forme familiari tramite un regolamento ad hoc. «In Italia sono in aumento esponenziale le fa-

miglie non legate dal vincolo matrimoniale: le cosiddette "coppie di fatto", molte delle quali composte da persone dello stesso sesso - sostiene Michele Migliori, segretario dei Radicali goriziani -. Queste famiglie non godono degli stessi benefici, diritti, tutele delle persone sposate. Ad esempio, in caso di morte di un convivente, non c'è diritto alla pensione di reversibilità ed al subentro nell'affitto, non

c'è la possibilità, per il convivente, di prendere decisioni circa l'assistenza medica, la donazione degli organi, l'assistenza penitenziaria». Sarà possibile firmare presso il banchetto all'angolo tra Corso Verdi e Via Contavalle, in zona pedonale, tutti i sabati del mese di marzo, a partire dal 7, dalle 10 alle 18.

La soglia minima di firme affinché sia possibile presentare la petizione è di 200.

## Dipinto di Balla, 1.490 visite prenotate

Sono ben 1490 le prenotazioni arrivate per ammirare il riscoperto dipinto futurista di Giacomo Balla, esposto in prima assoluta ai Musei provinciali di Gorizia. Richieste giunte soprattutto dalle scuole del territorio, ma anche da gruppi di persone che, sapendo che il dipinto resterà a Gorizia soltanto fino al prossimo 22 marzo, non intendono privarsi di questa straordinaria opportunità.

Come chiarisce Raffaella Sgubin, «non si tratta di un dipinto "qualunque" di Balla, ma di un'opera scoperta, anzi svelata, solo di recente e dalla storia davvero particolarissima. L'olio, infatti, esposto per la prima volta - continua la direttrice di Musei provinciali - è rimasto per quasi un secolo sepolto sotto uno strato di pittura nera, sul retro di un'opera ben nota di Balla, la

"Verginità" del 1925. È osservando con luce radente il retro di questa celebre opera, che gli esperti si sono resi conto che la superficie tutta nera sembrava nascondere un altro dipinto. Così un intervento di restauro ha portato alla scoperta di un dipinto antecedente, eccezionalmente conservato, che rappresenta la più importante novità su Giacomo Balla emersa negli ultimi anni».